



[Home](#) > [Area Interattiva](#) > [Chiedilo al Gemelli](#)

## Chiedilo al Gemelli

### DOMANDA:

**Roma** - Ormai non si può più parlare di pura coincidenza o di casualità: con l'estate si registrano più omicidi e suicidi, delitti 'familiari' che in altri momenti dell'anno sono meno numerosi. Ciò sarebbe dovuto, secondo gli psichiatri, da un lato al cambiamento di stagione, ma dall'altro all'avvicinarsi delle vacanze, entrambi fattori che negli individui con disturbi mentali finiscono con il provocare scompensi, reazioni forti, perdita di controllo. Fino al gesto estremo. E i dati forniti dal Viminale evidenziano tutto questo. Infatti nel periodo 2001-2006 sono avvenuti in Italia 288 omicidi nel mese di luglio e 262 ad agosto, un totale nettamente superiore a quello registrato in altri mesi in cui nessun evento crea scompensi, come febbraio (230 omicidi) e aprile (246). Altri picchi sotto Natale: dicembre (293) e novembre (285). E anche il numero di suicidi - secondo i dati riferiti al 2004, forniti da polizia e carabinieri - subisce un picco notevole nei mesi di giugno (72 totali) e luglio (77), rispetto a una media di 60 delitti in tutti gli altri mesi.

*"Quella di giugno e' come un'ecatombe, che dobbiamo non solo al cambiamento di stagione e del caldo, ma anche all'avvicinarsi della lunga pausa delle vacanze estive",* commenta Adelia Lucattini, psichiatra e psicoanalista di Roma in servizio all'ASL RmA e responsabile scientifico nazionale dell'EDA (European Depression Association) e ideatrice del primo European Depression Day di Roma, tenuto lo scorso ottobre (prossima edizione a novembre 2008). *"Un fenomeno simile a quello a cui assistiamo all'avvicinarsi del Natale - aggiunge ancora la dottoressa Lucattini -, quando i soggetti a rischio possono sviluppare o accentuare disturbi depressivi anche gravi, fino a compiere gesti estremi, perché non riescono a sostenere il confronto con un modello di famiglia idealizzata che questa ricorrenza propone incessantemente".*

Allo stesso modo, l'arrivo dell'estate rappresenta *"un momento di 'separazione' dai ritmi della vita quotidiana, in cui si fanno bilanci, si pensa a quanto si e' realizzato durante l'anno, con risultati di cui molti sono scontenti. Oppure, più semplicemente, ci si rende conto che non si ha la possibilità o la forza di andare in vacanza, mentre gli altri lo fanno"*. Non a caso - continua l'esperta -, in altri Paesi il fenomeno si manifesta in diversi periodi definiti critici. In Brasile, ad esempio, il periodo con maggior numero di delitti e suicidi, e' quello del Carnevale, percepito come il Natale in Europa e negli Usa.

Nei paesi dell'Est e in alcuni del Nord Europa accade invece in prossimità della Pasqua, perché lì questa e' la festa più sentita e partecipata. Altri dati danno consistenza a questa tendenza. Infatti secondo l'ultimo Rapporto Eures (e nel mese di luglio sarà diffuso quello ancor più attuale) gli omicidi in famiglia hanno subito un incremento fra il 2005 e il 2006, passando da 174 a 195 (+12,1%) e confermando quello domestico quale principale ambito omicidario con il 31,7% di delitti (prima ancora della criminalità organizzata che si colloca al secondo posto con il 25,2%). Il lunedì e' il giorno nero degli omicidi (100 vittime, pari al 16,2% del totale), mentre il sabato e la domenica registrano il 15,6% e il 14,9% degli eventi; di mercoledì invece il valore più basso (11,9%). Quanto alle fasce orarie, e' alla sera che il rischio si fa più elevato, con il 34,9% dei delitti fra le 18 e le 24. Allarmante il numero di donne uccise in famiglia (+36,7%, per 134 vittime nel 2006 rispetto alle 98 dell'anno precedente) e quello degli omicidi che avvengono nella coppia, oltre la metà (52,8%, con 103 vittime complessive). Nel rapporto coniugale la percentuale più elevata (35,9% degli omicidi familiari, 70 vittime).

### RISPOSTA:

Fonte: [www.paginemediche.it](http://www.paginemediche.it)